

Veglia per le vittime dell'omofobia

**CHI CI SEPARERÀ DUNQUE
DALL'AMORE DI CRISTO?**



gruppo emmanuele
chiesa di santa caterina d'alessandria, padova
venerdì, 14 maggio 2010

*quando tutta l'assemblea è riunita si può dare inizio alla celebrazione
brano musicale*

lett.: **Les religions doivent se mobiliser contre l'homophobie**

Siamo un gruppo di intellettuali appartenenti a diverse confessioni, preoccupati per le discriminazioni, le violenze e le umiliazioni di cui omosessuali e transessuali continuano ad essere oggetto. Ben lontani dal credere a "un senso progressista della storia" che sarebbe in qualche modo irreversibile e fatale, siamo preoccupati di vedere che questa tendenza repressiva va aumentando. Al di là delle convinzioni spirituali, etiche ed anche teologiche, crediamo che le nostre Chiese e le nostre confessioni religiose debbano avere a questo riguardo una voce pubblica comune. Avranno d'altra parte l'occasione per farlo grazie alla Giornata mondiale di lotta contro l'omofobia e la transfobia, che avrà luogo esattamente tra due mesi, il 17 maggio prossimo, il cui tema quest'anno è giustamente incentrato sulle religioni. Bisogna dirlo, le nostre società sembrano sprofondate in una crisi che è allo stesso tempo morale ed economica. Questo spiega forse, un po' ovunque nel mondo, l'invito a ristabilire un certo ordine morale, sia religioso che laico. Se fosse soltanto un richiamo al senso etico di ciascuno, al senso nel quale l'etica è una parola che non cade dall'alto e neppure si impone obbligatoriamente, ma si comunica gradualmente e progressivamente in modo "resistibile", potremmo soltanto applaudire. Che la crisi infatti risvegli delle solidarietà nelle famiglie, tra coniugi, tra amici, che essa mostri l'importanza delle mutue fedeltà nelle quali siamo coinvolti e che ci uniscono gli uni agli altri, è possibile, auspicabile ed importante. Ma questo ordine morale rischia di trasformarsi in norme di diritto che finirebbero col legittimare ancora di più l'esclusione e la violenza, già ora percepibili nelle nostre società, nei confronti di chi ha una sessualità diversa da quella della maggioranza. Infatti abbiamo paradossalmente degli interi settori che si "liberalizzano", e altri nei quali si rafforzano paure, divisioni e muri anche là dove in passato tutto era più flessibile, più aperto all'arte ordinaria del vivere insieme.

Abbiamo il sentore che in ogni famiglia religiosa siano presenti sia il meglio che il peggio, vale a dire degli aspetti che invitano al rifiuto di queste violenze e di queste umiliazioni, e degli altri che al contrario spingono verso di esse. Non si tratta di lottare per un diritto: l'omosessualità e la transessualità sono delle realtà che, sotto denominazioni ed immagini diverse, sono sempre esistite ed esisteranno sempre. Non si tratta di un fatto "patologico" che deve essere combattuto, ma un fatto di cui si deve ammettere l'esistenza. Che in società nelle quali la differenza dei sessi è confusa da diversi sconvolgimenti sociali o culturali, questo fatto appaia sotto una luce

nuova, che può far paura o suscitare irragionevoli speranze, non è qui la questione. Le discriminazioni, le violenze e le umiliazioni che colpiscono omosessuali e transessuali sono in ogni caso ingiuste nei confronti delle persone che le subiscono. Al riguardo noi chiediamo una dichiarazione comune, o almeno una chiara espressione di ciascuna delle diverse confessioni, qui in Francia, che non miri a chiedere per gli omosessuali e i transessuali il diritto di sposarsi o di avere dei figli, ma che abbia lo scopo di ricordare solennemente l'importanza della lotta contro le violenze omofobe e transfobe. E' al più alto livello interreligioso che noi dobbiamo prendere la parola, ricordare le regole universali dei diritti dell'uomo, e non lasciar credere che le nostre Chiese e confessioni religiose siano complici di questo nuovo discorso violento che sta dilagando, richiamandosi ad un fantasmatico ordine morale discriminatorio che non era mai stato di tale portata.

*Olivier Abel (filosofo), Jean-Claude Guillebaud (saggista)
Tarek Oubrou (teologo), Rivon Krygier (rabbino)*

breve silenzio

tutti si alzano in piedi

canto IL CANTO DEL MARE

Can - tia - mo al Si - gno - re stu -
- pen - da è la sua vit - to - ria, Si - gno - re è il suo no - me. Al -
1. - le - lu - ja. 2. Can - le - lu - ja.

sol. *Cantiamo al Signore,
stupenda è la sua vittoria.
Signore è il suo nome, alleluia.*

ass. *Cantiamo al Signore,
stupenda è la sua vittoria.
Signore è il suo nome, alleluia. (2v.)*

sol. *Voglio cantare in onore del Signore
perché ha trionfato, alleluia.
Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.
Mia forza e mio canto è il Signore,
il mio Salvatore è il Dio di mio padre
ed io lo voglio esaltare.*

*Dio è prode in guerra, si chiama Signore.
Travolse nel mare gli eserciti,
i carri d'Egitto sommerse nel Mar Rosso,
abissi profondi li coprono.
La tua destra, Signore, si è innalzata,
la tua potenza è terribile.
Si accumularon le acque al tuo soffio
s'alzarono l'onde come un argine.
Si raggelaron gli abissi in fondo al mare.
Chi è come te, o Signore?
Guidasti con forza il popolo redento
e lo conducesti verso Sion.*

saluto apostolico

pres.: Vegliamo nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo.

ass.: **Amen.**

pres.: Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi. (1Pt 1, 1-2)

ass.: **E con il tuo spirito.**

monizione ambientale

Siate benvenuti a questa quarta veglia di preghiera per le vittime dell'omofobia. Sentiamoci in comunione con quanti, in questa settimana, pregano come noi per tutti coloro che in diversi modi sono stati vittime della paura del diverso, dell'altro. Sono in veglia diverse chiese in Italia, in Europa e nel mondo. Anche quest'anno siamo riuniti in questo luogo ricco di storia, di arte e della preghiera di coloro che qui hanno vissuto e creduto. Forse non è a caso che la Provvidenza ci ha condotti qui. Siamo accompagnati nel nostro pregare dalla preziosa intercessione di santi che hanno sparso il loro sangue a causa della loro "diversità" rispetto a una opinione comune, della loro fede, difesa e professata, fino al dono di se, della paura di ciò che è diverso, dell'altro. Primo fra tutti il Signore Gesù, principe dei martiri e Dio della vita e poi Caterina d'Alessandria, bellissima ragazza forte solo della sua fede, Edith Stein, donna sapiente, ebrea e monaca. Da queste grandi figure sale un grido incontenibile: «chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?» (Rm

8,35). È un grido che ci travolge e coinvolge, tanto da rendere le nostre povere parole incapaci di comunicare i sentimenti provati davanti alla manifestazione dell'amore di Cristo. Per il nostro limite e la fragilità del linguaggio umano ascolteremo la Parola che viene da Dio e le risponderemo con il linguaggio della danza che dice con tutto ciò che siamo ciò che crediamo e ciò che speriamo. Siamo originati dall'amore e di esso viviamo. Il cammino della vita diventa una danza, porta una luce e quando questa luce viene donata si moltiplica e dona vita ulteriore. Caterina, Edith e tutti coloro che hanno saputo donare, che si sono abbandonati, hanno generato nuova luce, nuova vita. Sì, «chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?» poiché noi lo sappiamo che nulla più «potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,31-39).

annuncio pasquale

canto Alleluia, alleluia, lodate il Signore.



mentre si canta l'alleluia viene acceso il cero pasquale

lett.: lettura del vangelo di Giovanni (Gv 3,1-17).

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". Replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi

parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna". Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui

canto ***Alleluia, alleluia, lodate il Signore.***

tutti si siedono; silenzio

dialogo

lett.: In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

ass.: **Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.**

lett.: Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

ass.: **La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.**

lett.: Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

*non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutti i tuoi passi.*

*Sulle loro mani ti porteranno *
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.*

*Camminerai su aspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.*

*Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.*

*Mi invocherà e gli darò risposta; †
presso di lui sarò nella sventura, *
lo salverò e lo renderò glorioso.*

*Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli mostrerò la mia salvezza. Gl.*

breve silenzio

tutti si alzano in piedi

lett.: Che diremo dunque in proposito?
Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica.
Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore (*Rm 8,31-39*).

breve silenzio, tutti si siedono

messaggio

danza dell'amore e del martirio

lett.: Matt non sorrideva mai solo con la bocca. Il suo viso ed il suo corpo tutti interi si illuminavano. I suoi occhi danzavano e la sua aura e la sua energia sfavillava da tutta la sua persona. Quando ho incontrato Matt, mi è saltato addosso, ha passato le sue braccia intorno a me con una stretta che lui solo sapeva dare. Qualche volta appariva alla mia porta e mi chiedeva: "Disturbo?". Allora i suoi occhi non danzavano e non mi offriva il suo energico abbraccio. I suoi occhi sembravano quelli di un ragazzino che aveva appena visto un film che gli aveva fatto paura. Entrava e mi domandava se poteva semplicemente restare lì. Aveva i suoi libri di scuola con sé. Si sedeva e guardava la televisione, oppure prendeva i suoi libri e iniziava i compiti. Dopo un momento, cominciava a parlare, spiegando che aveva sentito qualcuno gridare «frocio» o parlare di «pazzi». Noi discutevamo del modo in cui queste cose lo toccavano nel più profondo del suo cuore, e del bisogno che aveva di sentirsi di nuovo al sicuro. Allora si fermava ancora un po', si riprendeva e provava a diventare forte. E non era una cosa facile per Matt, perché non era il tipo di persona capace di essere dura. Dopo un momento, il Matt dagli occhi danzanti riprendeva vita e ritornava in classe o andava a bere un bicchiere con un amico. (*Walter Boulden, amico di Matthew, parole lette alla veglia al Capitol di Washington, 14 ottobre 1998*).

Matthew Wayne Shepard (Casper, Wyoming, 1° dicembre 1976 – Fort Collins, Colorado, 12 ottobre 1998) è stato uno studente statunitense dell'Università del Wyoming: venne derubato e torturato da due ragazzi in una località vicino a Laramie, Wyoming la notte tra il 6 ottobre e il 7 ottobre 1998. Shepard morì cinque giorni dopo a causa delle ferite subite. Durante il processo, i testimoni affermarono che Shepard fu oggetto delle torture perché era omosessuale.

intercessione

pres.: Rivolgamoci ora al Padre in Cristo nello Spirito:



The image shows a musical score for a two-part setting of the Kyrie. The top staff is in treble clef and the bottom staff is in bass clef. Both are in the key of D major (one sharp). The time signature is 2/4. The melody consists of a series of eighth and quarter notes. The lyrics are: Ky - ri - e, Ky - ri - e, e - le - i - son. The score includes a repeat sign at the end of the phrase.

ass. *Kyrie, Kyrie eleison. Kyrie, Kyrie eleison.*

ad ogni invocazione l'assemblea risponde con il Kyrie

lett.

Preghiamo per la Chiesa.

Non si stanchi di annunciare la risurrezione di Gesù a tutti senza esclusioni, e diffonda la buona notizia che tutti attendiamo, quella cioè che ciascuno possa essere riconosciuto, apprezzato e valorizzato per ciò che è.

Preghiamo per tutte le religioni.

Per la pace all'interno e tra tutte le confessioni religiose del mondo, in particolare tra le tre religioni monoteiste che professano la loro fede nel Dio di Abramo perché imparino ad essere comunità in dialogo con tutte le espressioni della vita degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Preghiamo per coloro che governano.

O Padre, che ci hai rivelato nel tuo Figlio come la vera autorità sia fondata sul servizio, guarda a quanti hai posto a capo della comunità civile di questo nostro Paese e di tutte le Nazioni. Infondi in loro la sapienza del cuore perché comprendano che la promozione delle differenze nella società significa aumentare la ricchezza e scoprono che l'attuazione di nuove politiche sociali non toglie alcun diritto ai molti, ma amplia i diritti di tutti.

Preghiamo per quei paesi nei quali l'omosessualità è un reato.

O Padre, sorgente di ogni vera libertà, volgi il tuo sguardo sulle terre nelle quali essere omosessuali è un reato punito da leggi inique, associato al carcere, alla violenza, alla privazione della libertà individuale. Mandi il tuo Spirito per far progredire in quei paesi il diritto e la giustizia e sostieni quanti, a costo della loro stessa vita, si battono in essi per vivere in libertà il loro modo di essere.

Preghiamo per le vittime dell'omofobia.

Affinché, grazie alla vicinanza e al fattivo sostegno dei parenti, degli amici, della comunità civile e religiosa, possano superare i traumi e le umiliazioni subite. Affinché sperimentino l'amore del prossimo che lenisce le ferite e accarezza il cuore. L'abbandono al Cristo, uomo della croce, li rinfranchi nella consapevolezza che nessuna croce potrà mai separarli dall'Amore, unica vera arma e unica speranza per l'uomo.

Preghiamo per gli omofobi.

Per coloro che vivono questo sentimento nel loro cuore e per coloro che consapevolmente hanno messo in atto gesti omofobi. Il Signore apra il loro cuore a gesti di dialogo e di comprensione, guarisca le loro paure, li renda capaci di vedere con gli occhi del cuore ogni persona che sono chiamati a incontrare nel loro cammino. Li risvegli dal torpore dell'odio e del timore, affinché sappiano valorizzare e godere di ciò che unisce le persone, e superare invece le differenze e gli ostacoli che dividono le creature.

Preghiamo per i gruppi di omosessuali credenti.

O Padre, questi tuoi figli non si stanchino delle molte porte chiuse ma apprezzino le poche aperte. Non si perdano di coraggio nel difficile lavoro di dialogo aperto nella comunità ecclesiale. Non perdano mai di vista la loro identità di figli ricevuta nel battesimo e sappiano valorizzare in modo fermo e deciso l'identità di ogni uomo e donna che arriva, stanco, a bussare alla loro piccola comunità credente.

Preghiamo per il Gruppo Emmanuele.

O Padre, nel nome di Gesù tuo Figlio, con la forza dello Spirito ti preghiamo di saper essere sempre testimoni della speranza che è in noi nel nostro cammino come Gruppo, con la certezza che tu ami ogni tua creatura di un amore unico e incondizionato.

Preghiamo per le associazioni GLBT.

O Padre, sostieni tutti gli uomini e le donne di buona volontà che, difendendo la dignità e i diritti umani, affermano la bontà e la grandezza di quanto hai creato e amato.

Per coloro che sono impegnati nel movimento di liberazione omosessuale perché portino avanti la loro missione con fiducia, pazienza, e attenzione anche a chi la pensa in maniera diversa. Convinti che senza uguaglianza non c'è vera cittadinanza difendano il valore della persona senza compromessi.

Preghiamo per tutte le forme di discriminazione.

O Padre, fa che possiamo avvicinarci agli altri senza fermarci alla prima impressione, fa che il colore della pelle, le preferenze politiche e religiose o le scelte che ognuno fa non facciano fermare i nostri passi o ci facciano indugiare nell'incontrare l'altro, concedici la possibilità di vedere l'anima di chi ci sta di fronte e non solo il volto che ci mostra, concedici di riconoscere il nostro fratello sulla strada di Emmaus e in qualunque luogo in cui Tu deciderai di portarci.

preghiera di perdono

pres.: Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste (*Mt 6,43-45a*).

ass.: **Signore, ricordati non solo degli uomini di buona volontà ma anche di quelli di cattiva volontà.
Non ricordarti di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.
Ricordati invece dei frutti che noi abbiamo portato grazie al**

nostro soffrire: la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio, la generosità e la grandezza di cuore che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.

E quando questi uomini giungeranno al giudizio fa che tutti questi frutti che abbiamo fatto nascere siano il loro perdono!

(Preghiera scritta da uno sconosciuto prigioniero del campo di sterminio di Ravensbrück e lasciata accanto al corpo di un bambino morto).

preghiera di benedizione

pres.: O Padre mio, la mia fiducia nell'amor tuo mi rende tranquillo e la speranza in te mi infonde forza e pazienza, e io cammino con coraggio in questa strada di tribolazioni e di prove, al termine della quale scorgo il riposo e la felicità (*preghiera ebraica*).
Andiamo nella pace!

ass.: **Rendiamo grazie a Dio.**

canto **CHI CI SEPARERA'**



1. Chi ci se - pa - re - rà dal su - o a - mo - re, la tri - bo - la - zio - ne, for - se la spa - da? Né mor - te o vi - ta ci se - pa - re - rà dal - l'a - more in Cri - sto Si - gno - re.

*Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.*

*Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.*

*Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.*